

«Polizia pronta per i terroristi? Bugie»

Lettera di un agente della Polfer di Bologna: «Siamo i meno tutelati di tutti. Non abbiamo cani o robot antiesplosivo e neppure i giubbetti antiproiettile»

Dopo le dichiarazioni del Governo sulla strategia antiterrorismo, sul profilo Facebook del Sap Polfer di Bologna è stato pubblicato il seguente post di un agente che in breve tempo ha ottenuto decine di condivisioni e like.

Cari colleghi, io sono sconcertato. Da qualche giorno non si fa altro che parlare di altissimo rischio attentati da parte di estremisti islamici. Il Governo dichiara misure eccezionali e qualcuno dice persino che la nostra **Polizia** è preparata a fronteggiare i terroristi. Beh io non sopporto più la propaganda politica e le bugie dei nostri vertici (coperti anche da qualche nostro sindacalista). Nonostante abbia compiuto il mio quindicesimo anno di matrimonio con la divisa non mi sento assolutamente preparato ad affrontare terroristi. Io lavoro nella stazione che è stata teatro del più vile attentato terroristico della storia italiana eppure dopo più di un trentennio mi sento vulnerabile come si sentivano i colleghi di allora. Nessuno mi ha mai insegnato come fronteggiare un uomo

con Kalashnikov e giubbotto antimissile (io ho solo una misera beretta e il giubbotto me lo hanno pure tolto). Nessuno mi affianca un cane o un robot anti esplosivo ogni volta che devo controllare un bagaglio abbandonato. Nessuno mi permette di utilizzare uno spray urticante se mi trovo di fronte un pazzo con un coltello. Nessuno mi ha dato un metal detector. Sono anni che dal Ministero promuovono sperimentazioni di divise operative, nuovi strumenti di difesa e regole di ingaggio ecc. ecc.

Solo propaganda.

La verità? Io, agente della **Polizia** di Stato, che lavoro in uno dei posti più a rischio attentati in Italia sono il meno tutelato di tutti. La mia divisa è la meno operativa possibile: pantaloni classici (buoni per la prima comunione), scarpette di gomma nere (stile usciere comunale) camicia con cravatta (ottima per le foto ricordo), berretto rigido (da banda musicale di paese), radio portatile (tipo mattone)...può bastare!?!? Così

conciato non contrasto proprio nessun terrorista. Siccome noi ci teniamo alla nostra vita e badiamo all'operatività della divisa che indossiamo sborsiamo di tasca nostra diverse centinaia di euro l'anno per sistemare quello che i burocrati del nostro Ministero non sono capaci di fare. Acquistiamo in proprio fondine operative, stivaletti militari, pantaloni e camicie su misura, maglioni, cappelli...

Tutto questo è normale?

Oggi ho appreso che qualche collega ha deciso persino di comprarsi il giubbotto antiproiettile. Si perché noi della Polfer di Bologna la sera vogliamo tornare a casa. Voi ci mandate allo sbaraglio senza preparazione, senza mezzi e senza tutele. Finitela di pensare al mattinale e alle statistiche. Non siamo marionette con la cartella dei nominativi in mano. Noi dobbiamo difendere i cittadini da minacce e da delinquenti veri!!!

Un saluto
Giulio

Sicurezza

Il Sap torna a lamentare la scarsità di mezzi per affrontare le emergenze legate al terrorismo

